

FUTURA LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

ISTITUTO STATALE ISTRUZIONE SUPERIORE

ISIS VALCERESIO

Liceo Scientifico - Scienze Applicate
Liceo delle Scienze Umane
Istituto Tecnico Turismo

Istituto Tecnico Amministrazione, Finanza e Marketing - Relazioni Internazionali
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e Turistici

Via Roma, 57 - 21050 Bisuschio (VA) - Tel. 0332856760 - Fax 0332474918

FONDI STRUTTURALI EUROPEI 2014-2020

Prot. n.

PIANO PER L'INCLUSIONE



P.I. a.s.2023/2024

- Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione il 07/06/2023
- Deliberato dal Collegio dei Docenti il 15/06/2023



REFERENTE INCLUSIONE
Prof.ssa Tiziana Codispoti

Dirigente Scolastica
Maria Carmela Sferlazza



Entro il mese di giugno il G.L.I. propone il P.I



Mese di giugno: il Collegio Docenti delibera il P.I.



Trasmissione all'Ufficio Scolastico Regionale



Mese di settembre: il G.L.I.-G.L.O. e il D.S. assegnano le risorse professionali e propongono al Collegio gli obiettivi e le attività da inserire nel P.I.



Mese di giugno: il Collegio Docenti verifica i risultati raggiunti

Introduzione

La scuola che accoglie deve fornirsi di una organizzazione efficace, che sappia cogliere le difficoltà, le disarmonie, le disabilità ed essere in grado di fornire una risposta adeguata alle esigenze di ciascun alunno.

In quest'ottica la realizzazione del P.A.I. (PAI CM 8/2013) (anche detto PIANO per L'INCLUSIVITA' PPI D. Lgs.66/2017) è da intendersi come ulteriore strumento di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, finalizzato (laddove se ne ravvisasse la necessità) alla personalizzazione degli apprendimenti e alla valorizzazione delle diversità.

Lo scopo principale è di potenziare e rendere più agevole possibile l'evoluzione dell'alunno in disagio fino a condurlo ad un grado di autonomia sociale e personale che determini una ricaduta positiva sul piano dell'apprendimento. Il fine ultimo non può non essere che quello di perseguire, come scuola pubblica, l'obiettivo di fornire a tutti i nostri studenti uguali opportunità formative, secondo la logica di rimozione di qualsiasi ostacolo al pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno sancita espressamente dall'art.3 della nostra Costituzione.

Premessa

Il presente documento intende individuare strategie didattiche ed organizzative per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con disabilità, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento.

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

1. definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
2. facilitare l'ingresso degli alunni con disabilità e con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
3. realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
4. promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASP, ecc;
5. favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
6. entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed Azioni Positive per una didattica inclusiva

Al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi di inclusività la scuola pone in essere azioni positive per una didattica inclusiva:

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari, ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Struttura del P.I.

Il P.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano per l'Inclusività (P.I.), intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del POF, di cui il P.I. è parte integrante. Il P.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante. Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Normativa di riferimento

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59
- Legge 28 marzo 2003 n.53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- MIUR 2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- C.M del 4 dicembre 2009 Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)
- C.M. del 15 giugno 2010 Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.

- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- MIUR 2012 Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
- D.lgs. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art. 1 commi 180 e 181 lettera c).
- il Decreto interministeriale 182/2020 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.

Piano per l'Inclusione (P.I.) a.s. 2023/2024

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	30
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	27
2. disturbi evolutivi specifici	132
➤ DSA	131
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	13
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	8
➤ Altro	5
Totali	205
% su popolazione scolastica	20,05 %
N° PEI redatti dai GLO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	129
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	16

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		Si
Altro:		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	No

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	No
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutive	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	No
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:	No				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:	No				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'organizzazione e la gestione del progetto inclusivo è stato portato avanti dal GLI (in particolare su aspetti che riguardavano la rilevazione BES, documentazione, formazione e consulenza). Nelle situazioni più problematiche siamo stati supportati dai docenti di sostegno.

Obiettivi per il prossimo anno: maggior coinvolgimento del Consiglio di Classe con la presenza all'interno di essi di una figura tutor che affianchi gli alunni con BES. Maggior attenzione nel momento dell'accoglienza (in particolare nell'indirizzo Professionale per i Servizi Socio-Sanitari) con progetti per le classi prime che diano la possibilità ai Consigli di Classe di intervenire efficacemente nelle attività del gruppo classe in prospettiva inclusiva.

Verranno coinvolte più figure all'interno dell'organizzazione del percorso inclusivo, in particolare:

- Referente PCTO per gli alunni con disabilità;
- Commissione Inclusività.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

I corsi di formazione verranno attuati all'inizio del prossimo anno scolastico (2023/24) con percorsi che aiuteranno gli alunni, in particolare delle prime classi a comprendere stili di apprendimento e il proprio metodo di studio. Verrà curata la formazione dei docenti sulle gestioni delle classi e strategie didattiche in un'ottica inclusiva. I nuovi docenti sosterranno un corso di formazione obbligatorio sulle procedure attuate dall'Istituto e in generale sulle problematiche legate ai bisogni educativi specifici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

I criteri di valutazione adottati sono quelli individuali-verticali: ogni alunno è valutato in riferimento alle proprie possibilità e condizioni di partenza.

Per ciascun alunno con BES verranno attuate strategie valutative conformi al progetto inclusivo.

Agli alunni con disabilità certificata la valutazione verrà riferita al PEI.

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici verranno valutati in base alle loro difficoltà e sostenuti con strumenti compensativi e dispensativi elaborati nel PDP.

La valutazione per gli alunni con svantaggio linguistico saranno calibrate rispetto alla loro conoscenza della lingua italiana, all'impegno e alla motivazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola, anche per il prossimo anno, avvierà il progetto "Studio a scuola" (alunni tutor che aiutano i compagni su argomenti disciplinari in cui risultano insufficienti).

Recupero in itinere e recupero a fine primo periodo di valutazione, recuperi di fine anno.

Verrà proposto, anche per il prossimo anno, il progetto "Sportello d'ascolto", come supporto psicologico per alunni, docenti e genitori.

Si propone anche il progetto "Sportello Legale".

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversiservizi esistenti

I periodici incontri con il CTS e il CTI permettono alla scuola di utilizzare risorse, ricevere informazioni, elaborare progetti di rete.

Si continuerà ad usufruire dei servizi di assistenza messi a disposizione dai vari comuni della Valceresio anche in prospettiva al progetto di inclusività.

Inoltre l'Istituto è supportato da associazioni private che danno la possibilità ad alunni con svantaggio socio-economico di essere valorizzate attraverso borse di studio.

Docenti di sostegno

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno disabile: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche e con l'ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio Sanitario Nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDF; partecipa ai GLO e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Funzioni del referente per le attività di sostegno

- Competenze di tipo organizzativo (tiene contatti con i referenti della ASP, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività).
- Competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche).
- Competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

Funzioni del referente BES

- curare il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASP, Associazioni)
- supportare i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni BES;
- raccoglie, analizza la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale e pianificare attività/progetti/strategie ad hoc;
- partecipare ai C.d.C. /Team e fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PDP;
- organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'istituto;
- monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto;
- gestire e curare una sezione della biblioteca di istituto dedicata alle problematiche sui BES;
- aggiornarsi continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

Funzioni del referente DSA (Linee Guida sui DSA 2011)

- sensibilizzare e approfondire tematiche specifiche sui DSA, supportare i consigli di classe, in cui vi siano alunni con DSA e favorire la relazione con le famiglie.
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione con le famiglie diventa indispensabile nella completa e corretta compilazione del PDP o del PEI, insieme alla condivisione di tutte quelle fasi che costituiscono l'iter didattico/educativo all'interno del progetto scolastico.

La scuola si sta impegnando, al fine di una collaborazione efficace e costruttiva, a coinvolgere in maniera positiva i genitori (in particolare degli alunni che frequentano l'indirizzo professionale) attraverso incontri sia di gruppo che individuali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

L'istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio:

- Rapporti periodici con A.S.P. e centri diagnostici e riabilitativi del territorio, per lo scambio di informazioni, la condivisione di criteri generali di intervento e l'eventuale realizzazione di progetti condivisi.
- Rapporti con gli Enti Locali per l'attivazione di iniziative di collaborazione con i servizi sociali e le case-famiglia e per una efficace organizzazione del servizio di trasporto scolastico rivolto agli alunni disabili
- Collaborazione con le cooperative sociali e Associazioni di volontariato presenti nel territorio:
 - per l'assegnazione di personale qualificato da coinvolgere nel servizio di assistenza all'autonomia e comunicazione, assistenti igienico – sanitari, ecc.
 - per l'organizzazione di eventi ed iniziative di sensibilizzazione su tematiche favorevoli l'inclusione

Assistenti all'autonomia e comunicazione

L'assistente all'autonomia e alla comunicazione è un operatore che media la comunicazione e l'autonomia dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico. La procedura di assegnazione dell'assistente specialistico dev'essere frutto dell'azione sinergica dei diversi organi chiamati a garantire l'integrazione scolastica dell'alunno disabile. Il Gruppo Multidisciplinare in sede di GLO richiede tale figura, la cui necessità deve essere ribadita nel PEI; il Dirigente Scolastico, dovrà farsi portavoce presso l'Ente Pubblico locale, richiedendo per tempo di fornire l'assistente specializzato all'alunno. La competenza a fornire il servizio per le scuole superiori è della Provincia (articolo 139 del Decreto Legislativo 112/98). I ragazzi disabili gravi potranno essere seguiti da tali figure, che rappresenteranno un'ulteriore risorsa per l'alunno all'interno della classe, durante le ore non coperte dall'insegnante specializzato o in presenza con esso.

Assistenti igienico-personali (assistenza di base) Il ruolo di assistente igienico-personale normalmente assegnato a collaboratori scolastici, opportunamente formati, può anche essere svolto da personale esterno, fornito dalla Provincia, nei casi di incompatibilità di genere o qualora nella scuola non fossero presenti collaboratori idonei a svolgere tale ruolo. In questi ultimi casi il Dirigente provvederà a richiedere alla Provincia un operatore esterno opportunamente formato per dare assistenza di base ai casi più gravi. 23 Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. I genitori vanno accolti ed ascoltati, continuo sarà il confronto con il docente coordinatore e con tutti i docenti del Consiglio di Classe nella redazione del PDP e del PEI. Il coinvolgimento delle famiglie in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi sarà finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate
- all'individuazione di bisogni e aspettative
- all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi I genitori degli alunni disabili parteciperanno regolarmente alle riunioni dei GLO operativi, manterranno contatti frequenti e sistematici con gli insegnanti di sostegno; ove necessario, potranno richiedere colloqui con il docente referente degli insegnanti di sostegno e/o la convocazione di GLO operativi straordinari. I percorsi personalizzati proposti nei PDP e differenziati proposti nei PEI dovranno essere condivisi e autorizzati dalla famiglia. L'alunno per il quale è stato stilato il PDP dovrà firmare un patto di corresponsabilità, in modo che lo stesso sia consapevole del percorso personalizzato che dovrà seguire e che favorirà il suo apprendimento, garantendo così una maggiore inclusività.

La famiglia, sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che autorizza tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare strumento compensativi e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Durante gli incontri di Dipartimento, Disciplinari e nei Consigli di Classe vengono pianificati curricula che tengono conto sia di strategie didattiche alternative in un'ottica inclusiva, sia l'incremento nell'utilizzo di nuove tecnologie e attività laboratoriali.

Ciascun docente realizzerà l'impegno programmatico per l'inclusione, nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Innanzitutto verrà valorizzata la risorsa "umana" attraverso l'utilizzo delle professionalità presenti, privilegiando una logica qualitativa e funzionale al progetto di inclusione rispetto alla distribuzione degli organici e che recuperi l'aspetto pedagogico del percorso di apprendimento.

Verranno valorizzati anche quegli alunni disposti a supportare i loro compagni in difficoltà.

Si utilizzeranno tutti gli strumenti (PC, software specifici, LIM, sussidi) e laboratori messi a disposizione della scuola.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto con i docenti curricolari e di sostegno per una efficace organizzazione delle attività inclusive di istituto.

Ai processi inclusivi della scuola verranno coinvolti:

- **Insegnanti con ore di potenziamento:** potranno essere utilizzati, in classi in cui sono presenti alunni con bisogni educativi speciali, in compresenza e a supporto del collega della propria disciplina o di materia affine, favorendo così i processi inclusivi dei ragazzi in difficoltà;

- **Collaboratori scolastici opportunamente formati** (così come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Comparto Scuola del 16 maggio 2003, nonché dalla Nota del Ministero protocollo n. 3390 del 30 novembre 2001) svolgeranno il ruolo di assistenti igienico-sanitari, con il compito di accompagnare l'allievo con disabilità grave nelle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e all'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale;

- **Personale di segreteria** si occuperà della recezione e custodia di tutta la documentazione contenente i dati sensibili dell'alunno, nel pieno rispetto della privacy;

- **Insegnanti curricolari e di sostegno**, saranno coinvolti in diversi progetti interni che favoriranno i processi di potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali potranno partecipare a tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa della scuola inseriti nel PTOF e in particolare ai percorsi di integrazione e inclusione appositamente elaborati.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale;
- Presenza di uno sportello help, figure specializzate (psicologo, pedagogo);
- Servizi sociosanitari e territoriali;
- Associazione di volontariato;
- Mediatori culturali per la valorizzazione della lingua e della cultura di origine dell'alunno straniero;
- Reti di scuole.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Particolare attenzione è riservata all'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione nelle prime classi degli alunni con BES.

Viene favorita l'attività di orientamento, in entrata e in uscita, a favore degli alunni con BES coordinate dai docenti funzioni strumentali: orientamento, rapporti con gli alunni e sostegno agli alunni.

Potenziare le attività di PCTO in particolare in presenza di alunni con BES.

Orientamento in entrata

La scuola mette in atto varie attività per la continuità tra i vari ordini di scuola, svolge delle riunioni con i docenti coinvolti e organizza attività di accoglienza espressamente pensate per gli alunni. Sono previsti incontri con i genitori dei ragazzi e con gli Enti e Servizi operanti sul Territorio.

Accoglienza

Avvenuta l'iscrizione il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso in classe e provvede, se necessario, alla richiesta delle figure specialistiche (assistenza all'autonomia e comunicazione, assistenza di base), del trasporto, e di strumenti e ausili informatici a supporto della didattica. Il docente per le attività di sostegno, assegnato alla classe, informa il

Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli insegnanti curriculari e di sostegno dell'ordine di scuola di provenienza, gli specialisti della ASL, al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili. Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'anno tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza. Gli alunni con disabilità grave potranno essere affiancati da un alunno tutor, individuato all'interno della classe. I percorsi educativo-didattici proposti per i BES (PEI, PDP) saranno accolti e condivisi con le scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e un raccordo tra i vari livelli di scuola.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia potranno usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività verranno progettate in collaborazione con la figura strumentale competente. La scuola fornirà a partire dal terzo anno, tutte le informazioni necessarie sulle offerte formative e lavorative presenti nel territorio, sugli enti e le associazioni che si occupano di orientamento ed inserimento, nonché sulla normativa che tutela i diritti dei disabili. Nell'ultimo anno di corso, poi, saranno previsti momenti di riflessione sui punti di forza e di debolezza del percorso formativo compiuto negli anni precedenti al fine di giungere ad una chiara definizione delle competenze acquisite e spendibili nella prosecuzione degli studi o nel mondo del lavoro. Questo favorirà corretti percorsi post-diploma e un giusto inserimento nella società, evitando condizioni di emarginazione e di isolamento. Tali attività coinvolgeranno anche i genitori che, acquisendo le informazioni necessarie e una più precisa consapevolezza delle abilità e competenze possedute dai loro figli, riusciranno a fornire un supporto nella scelta e nell'accompagnamento del percorso futuro. La scuola prevede attività di orientamento in uscita con Aziende e con l'Università, in cui verranno coinvolti anche gli alunni con Bisogni educativi speciali.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza scuola-lavoro)

Con la di Legge di Bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018 n. 145), i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono stati rinominati "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" e, a decorrere dall'anno scolastico 2018/19, sono attuati per una durata complessiva di non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali e non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici. Tali Percorsi per le competenze rappresentano, indubbiamente, una risorsa nell'educazione della persona, che ne favorisce la crescita e la valorizzazione, comportando, per i soggetti coinvolti nella conduzione delle attività, una grande responsabilità e capacità di negoziazione nella scelta dei percorsi, per assicurare pari opportunità e sviluppare capacità e competenze coerenti con le attitudini personali degli alunni.

La legge 107, nell'indicare le modalità di attivazione di tali percorsi, non fa alcun riferimento agli alunni con disabilità, dunque non escludendoli, ma includendo semplicemente gli stessi, nei soggetti cui è rivolto l'obbligo del percorso se seguiti con programmazione per obiettivi minimi. La L. 107 precisa inoltre che il percorso di alternanza si attiene a quanto previsto dal Dlgs. n. 77/05, nel quale è indicato che i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro progettando le esperienze in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni. Dunque l'alternanza Scuola-Lavoro rappresenta un'ottima opportunità di inclusione per i ragazzi con disabilità individuando però scelte coerenti con le attitudini e con le specificità dei ragazzi. In caso contrario diventa mero atto formale e grande occasione persa. Si rende pertanto necessario siglare accordi con enti e imprese per lo svolgimento di tali attività anche se però non sono stati ancora definiti specifici protocolli da seguire per garantire agli alunni disabili certificati ai sensi della 104/92 sia per quelli che intraprendono un percorso scolastico differenziato che per quelli con programmazione ad obiettivi minimi. Per gli studenti con disabilità certificata, i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati in modo da promuovere l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Le strutture ospitanti i periodi di lavoro devono garantire spazi

adeguati per consentire agli studenti con disabilità l'esercizio delle attività previste, anche con l'abbattimento di eventuali barriere architettoniche. Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale responsabile dei Percorsi per le competenze trasversali per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere e per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio. Nell'ultimo GLO operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di PCTO. Per i casi più gravi, in cui gli alunni non possono svolgere le stesse attività previste per i compagni, potranno essere programmati percorsi eventualmente alternativi e più confacenti alla loro personalità e alle loro reali capacità: laboratori, percorsi formativi in cooperative sociali o strutture di volontariato, aziende simulate.

REFERENTE INCLUSIONE

Prof.ssa Tiziana Codispoti

DIRIGENTE SCOLASTICA

Maria Carmela Sferlazza
